

CREATIVE CLASS NET : OPEN INNOVATION BETWEEN EUROPE AND AFRICA.

Partecipazione al COLLOQUIUM 2009 in BENIN : <http://www.wbabin.net/manzelli2.pdf>

Paolo Manzelli pmanzelli@gmail.com ;

www.egocreanet.it ; www.edscuola.it/lre.html; www.wbabin.net

- *Winning the global challenge of the contemporary crisis is a bet that requires a reflection able to extend the real development of knowledge economy between Europe and Africa. -*

- *Vincere la sfida globale della crisi contemporanea e' una scommessa che necessita una riflessione che sappia estendere l' effettivo sviluppo della economia della conoscenza tra Europa ed Africa.-*



ANALISI DEL CRACK

La crisi contemporanea non e' solo finanziaria ma anche culturale proprio in quanto le cause profonde in ultima analisi dipendono dal *fallimento delle ideologie politico-economiche* e quindi dagli strumenti di valutazione e di controllo che non hanno permesso la previsione e la stima del crack economico e sociale contemporaneo.

I vecchi modelli culturali che riguardano lo sviluppo dell' *epoca industriale*, ancora oggi incentivati dai mass-media, dovranno pertanto a breve modificarsi per ridefinire un ciclo-politico economico innovativo , basato su nuove finalita' e rinnovate parametrizzazioni indicative dello *sviluppo umano ed eco-solidale*. Tali cambiamenti sono effettivamente necessari proprio in quanto e' **fallito il mito dell' autoregolazione del mercato** e con esso la ritenuta validita' dell' *indicatore standard di riferimento dello sviluppo nazionale il PIL (Prodotto Interno Lordo)* . (1)

Il CRACK finanziario contemporaneo sancisce pertanto il definitivo il **tramonto del PIL**, (in inglese, **GDP = Gross Domestic Product**) il quale indica il valore complessivo dei beni e servizi prodotti annualmente all' interno di un paese, Tale valutazione, meramente quantitativa, e' stata considerata fino ad oggi il miglior indicatore della ricchezza prodotta da un paese, in quanto il **PIL** e' stato incluso in una concezione economica, *unicamente di Business*, che da valore alla **quantita'** della produzione e degli scambi, piuttosto che alla **qualita'** e della crescita del tenore di vita della gente. Pertanto le prospettive di superamento della crisi strutturale contemporanea, pongono con evidenza il problema della necessita di cambiamento di una tale parametrizzazione della ricchezza , quale unica misura del benessere economico di ogni societa' (2)

Alcune formulazioni di migliori indicatori economici, sono state avanzate da vario tempo; tra esse il **"Genuine Progress Indicator" (GPI = Indicatore di Progresso Reale)**, che introduce alcune variabili che fanno decrescere il valore assoluto del **PIL**, in funzione, ad esempio, dell' aumento degli incidenti stradali , dei costi della lotta alla criminalita' , e del dis-inquinamento... , rimanendo pero' nei limiti di una concezione ideologica del mercato considerato capace di auto-controllo. Similmente un indicatore alternativo e' l' **"ISEW"** (in inglese: *Index of Sustainable Economic Welfare*), recentemente ideato da Herman Daly e John Cobb (1989) , per considerare specificamente i costi sociali e i danni ambientali non solo annuali , ma piu' estesamente in modo da tenere in considerazione l'impatto a medio e lungo termine del disastro ecologico, cosi' da poter definire i limiti dello sviluppo sostenibile in termini di deprezzamento economico. (3)

Tutti gli indicatori recentemente esaminati sopra, pongono in evidenza la comune caratteristica di riconoscere la **limitata significatività del PIL**, e quindi la sua inadeguatezza come dato espressivo del reale benessere di un Paese. (4) . Comunque anche i suddetti indicatori alternativi, pur riformando le variabili considerate nel calcolo della ricchezza effettiva di un Paese, normalmente permangono nel quadro di una *Contabilità Economica Nazionale* polarizzata sul valore mercantile; pertanto tali indicatori restano ancora inadeguati ad es. nel fornire informazioni attendibili sull' evento e la soluzione del grave CRACK

economico e sociale, che oggi genera insicurezza sul futuro della sostenibilità della economia contemporanea. Infatti il **PIL** ed anche le sue piu recenti varianti, convergono nell' occultare e minimizzare il reale tenore di vita delle popolazioni. Pertanto finche' il sistema economico verra' stimolato unicamente dalla **ricerca quantitativa del profitto** la economia si comportera' ancora come un serpente che per combattere la fame si mangia la coda, provocando un *progressivo crash* dell' economia mondiale che gia' ha duramente ipotecato il futuro dello sviluppo.



<http://www.epa-prema.net/abomey/pedago/arcenciel.jpg>

Diversamente dalle diverse varianti del **PIL** , la **“INDICAMETRIE”** del **Prof. Mustapha Diabate'** del **Centro IDEE del BENIN in Africa** , si propone di analizzare il benessere economico in modo da valutare la **qualita' della vita dei cittadini**, producendo in tal modo un indice economico dello sviluppo umano e sociale.(5)

La **“INDICAMETRIE”** e' la scienza delle scienze dello sviluppo globale, modulato sullo *sviluppo qualitativo* del capitale umano, *in modo tale da riposizionare gli indicatori oggettivi della economia classica, sulla base di indicatori soggettivi e culturali del benessere e della naturale felicità dell' uomo* .



La porta del non Ritorno: Ouidah-Benin

<http://www.daytravel.it/report/reportage02.htm>

Il **Prof. Diabate'** puo' essere considerato un saggio dei nostri tempi; nato in COSTA d'AVORIO (1937) nazione africana che un tempo e' stata al centro di un vasto regno Africano della **dinastia degli OBA**, famosa anche per **Amazzoni**, le leggendarie guerriere che combatterono i colonizzatori. Oggi il BENIN e' una repubblica democratica , inserita nel **progetto dell'UNESCO sull' Olocausto dell' Africa**, organizzato per salvare i luoghi-simbolo della **tratta degli schiavi** che partivano dall' **antico porto di Ouitah** verso l' America. (6)



Da questa storia africana nasce in BENIN l' idea-progetto della **“INDICAMETRIE”**, quale sistema econometrico capace proporre un sistema piu' equo di valutazione dello sviluppo, tale da superare la **concezioni limitative del PIL**, rendendo trasparenti i fenomeni di sperequazione economica che hanno prodotto il **CRACK** del sistema finanziario attuale. La **“INDICAMETRIE”** si pone una problematica ,che gia' si pose l' economista liberale Italiano, l' ingegnere **Vilfredo Pareto** (1848-1923- egli visse per vari anni a **Firenze**), sul **dinamismo economico** in una economia liberale. La **“legge di Pareto”** , esamina il fatto che, per garantire lo sviluppo, e' necessario che la allocazione delle risorse debba evitare ogni forma di **“Privilegio”** in modo che la curva di distribuzione della ricchezza possa costantemente *riequilibrarsi tra rischio e stabilita'*. Infatti Pareto, **partendo dalla considerazione scientifica per cui nulla si crea ma si trasforma**, sostenne che *nessuno puo' arricchirsi senza che qualcun altro peggiori la propria situazione economica* . Pertanto Pareto vide nel rischio imprenditoriale, del tutto privo di protezionismi, la leva per realizzare nel tempo una inversione ad **“U”** nel ciclo delle relazioni politico-economiche che generano la effettiva opportunita di evoluzione ciclica dei sistemi socio-economici.

Certamente Pareto, citando il realismo di *Macchiavelli*, di cui si considero seguace, tratto con pessimismo la sua *teoria sulla dinamica del progresso economico*, in quanto essa avrebbe potuto verificare la sua validità, solo in regime di *“libera concorrenza”*. Viceversa ogni forma moderna derivata dal *“Signoraggio” Medioevale*, avrebbe fatto fallire il sistema economico liberale, proprio a causa della iniquità dei privilegi, offuscata per giunta dalla mancata trasparenza della informazione; Pareto dedusse pertanto che *privilegi e fattori oscuri di disinformazione*, avrebbero causato un progressivo indebolimento ed infine il crollo del libero mercato. (7) In vero, rispetto ad una economia medievale, la nostra *Società Industriale* non si è evoluta nel cambiamento nei modelli di privilegio della gestione finanziaria, che in verità sono aumentati proprio recentemente a dismisura. Ricordiamo che in campo economico il feudatario aveva vari privilegi di *“signoraggio”*. *“Così aveva diritto di una quota di proprio interesse sulla lana tosata dai pastori, così che, in campo valutario il “Signore” aveva anche il potere di battere la moneta e quindi era suo privilegio quello di “tosare il conio” attribuendo un valore più elevato del metallo prezioso di cui le monete erano composte.* Oggigiorno le forme di *“signoraggio”* della alta finanza, si sono evolute all'ombra del **riferimento falsificante del PIL**, in quanto i dati analizzati dal **PIL** inglobano la speculazione come un valore di mercato ed inoltre escludono dal calcolo economico le enormi somme indirizzate verso *“paradisi fiscali”* ed ogni tipologia di profitti illeciti, creando complessivamente una *economia parallela e nascosta* che non risulta minimamente nel calcolo della ricchezza di una nazione. Pertanto il **ricorso al tradizionale PIL** è di fatto sostenuto ancora da tutti coloro che preferiscono una mancanza di trasparenza e di effettiva concorrenza sulla economia finanziaria, proprio in modo da permettere una **escalation di profitti speculativi** basati su utili azionari, sempre più lontani dagli interessi delle attività economiche degli **“imprenditori”** produttivi e commerciali. All'ombra del **PIL** infatti sono cresciuti, privi un sistematico di controllo sugli affari, i mega operatori finanziari, veri e propri **“impredadori”**, ovvero *squali delle finanze*, divenuti ormai troppo potenti, così che una politica moderata e riformista del **“laissez faire”**, si è comportata come coloro che come le classiche tre scimmiette affermano: *“non vedo, non sento ovvero non c'ero e se c'ero dormivo”*.

http://www.oltrealcoltre.com/public/uploads/2009/02/highres_2637539.jpeg



Al Colloquium 2009 in BENIN, scopriremo come, la schiavitù del passato, riemerge oggi come conseguenza della escalation finanziaria protetta da politiche in favore della emergenza di una nuova classe di ricchi speculatori (**impredadori**), scommettitori e gestori di fondi e di titoli predominanti per ottenere facili profitti.

Riprendendo il concetto di **Vilfredo Pareto**, (che indica che una *crescita economica ciclica* deve corrispondere alla capacità di generare benessere, e non solo produrre ricchezza economica, in modo che, la trasformazione del capitale naturale e la valorizzazione del capitale umano, diventi agibile anche per le generazioni future), ... allora ci rendiamo conto della importanza di parametrizzare lo sviluppo non solo in termini di profitto, ma parallelamente adeguandolo ad opportuni indici basati sulle aspettative di lavoro per una vita sana e benestante nonché di crescita culturale della gente. Quanto sopra è proprio ciò che in sostanza propone la **“INDICAMETRIE”** e pertanto è auspicabile un *intervento politico internazionale*, che favorisca il passaggio verso la utilizzazione di tale parametrizzazione dei sistemi economici, in modo che divengano capaci di favorire nel mondo una economia **“knowledge-intensive”** dello sviluppo umano e sociale che è quello annunciato dalla **Creative Class Net**. La Associazione **ONLUS/EGOCREANET/ON-NS&A**, partecipando al **Colloquium 2009 in BENIN** (<http://www.idee-benin.com/>), si propone di incentivare un programma finalizzato a valorizzare una *nuova concezione dello sviluppo* prospettata dalla **“INDICAMETRIE”**, nel quadro del progetto **“Florentine Science & Art for a New Humanity”**, che si sta attuando in sinergia con il **programma UNESCO for Human Development**, e la **FEDERAZIONE AFRICANA IN TOSCANA** (9) proprio in quanto è inteso a cambiare le modalità contemporanee di sviluppo, **proponendo un superamento delle concezioni associate alla crescita del PIL**, in modo da ridefinire le priorità e le prospettive di intervento per il *miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di sostenibilità ecologica*, mediante la crescita di sistemi creativi di **OPEN INNOVATION SYSTEM** tra Europa ed Africa. (10)

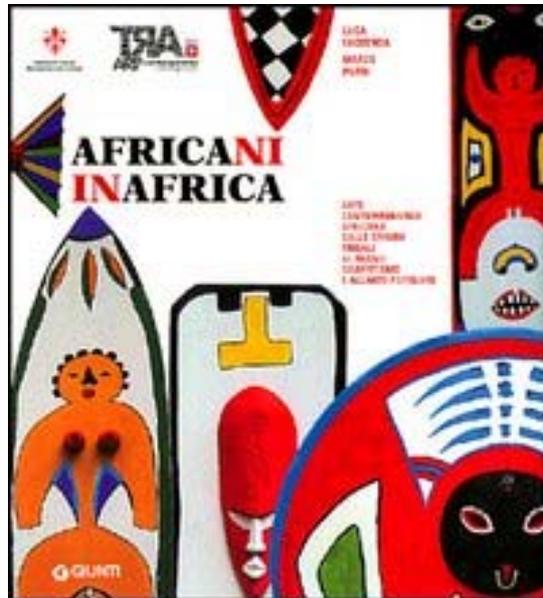
BIBLIO ON LINE

- 1)- ART of INN-OVATION : http://www.edscuola.it/archivio/lre/art_of_innovation.pdf
- 2)- PIL: http://www.benessereinternolordo.net/joomla/index.php?option=com_content&task=view&id=8&Itemid=2
- 3)- Alternative al PIL: http://it.wikipedia.org/wiki/Prodotto_interno_lordo#Alternative_al_PIL
- 4)- <http://www.netlab.it/wwf.na/iniziativa%20nazionali/in1.html>
- 5)- **INDICAMETRIE** : <http://indicametrie.blogspot.com/>

- 6)- Storia del BENIN : http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_Benin
- 7)- Vilfredo Pareto : http://it.wikipedia.org/wiki/Vilfredo_Pareto
- 8)- Creative Class Net : <http://www.egocreanetperu.com/creaclassnet.pdf>
http://www.edscuola.it/archivio/lre/CREACCLASSNET_DIS.pdf
- 9)- FAT: http://news.comune.fi.it/cgi-bin/volontariato/scheda_associazione.pl?prog_risorsa_est=2563
- 10) - Unesco Program: HDP : <http://www.foe.co.uk/community/tools/isew/annex1.html>

**SCIENCE & ART and CREATIVITY : VECTORS for SHARING FUTURE with AFRICA:
(*) II° PARTE -Considerazioni-**

Paolo Manzelli : pmanzelli@gmail.com ; www.egocreanet.it ; www.edscuola.it/lre.html ;
<http://www.wbabin.net/manzelli2.pdf> ; <http://www.wbabin.net/manzelli2i.pdf>



<http://img2.libreriauniversitaria.it/BIT/990/9788809039902g.jpg>

- La ricerca sociale ed economica della “Indicamentrie” del Prof. Mustapha Diabate' , e' finalizzata ad ottenere una parametrizzazione matematica delle “economia del benessere”, ottenibile incrociando dati sullo sviluppo economico sociale con parametri derivanti di valori e valutazioni basati sulla reale felicità soggettiva della gente. Tali studi vengono proseguiti dal Centro per la educazione permanente IDEE del BENIN diretto dal Prof. Honorat AGUESSY

- vedi : <http://www.idee-benin.com/>

-La breve relazione di Paolo Manzelli si propone di dare un contributo ad estendere le ricerche sulla “Indicamentrie” del Centro IDEE del BENIN per realizzare un superamento delle concezioni che utilizzano il PIL (in inglese : GDP) come indicatore della ricchezza delle nazioni.

- vedi in : <http://www.caosmanagement.it>

Infatti le idee espresse dalla “Indicamentrie” suggeriscono una strategia di interrelazione (“entanglement”) tra indicatori quantitativi e qualitativi dello sviluppo umano, nella quale valori differenti sociali ed individuali possano essere misurati su una singola scala unidimensionale del benessere economico .

A tale scopo Paolo Manzelli, ha proposto una riconsiderazione degli studi economici e sociali dell' ing. Vilfredo Pareto , proprio quanto gli studi Paretiani di economia , prendono in considerazione non solo gli affari imprenditoriali, ma le ragioni che spingono l' uomo a cercare rischio per il successo economico.

- Vilfredo Pareto (1848-1923) visse per vari anni a Fiesole (Firenze) dove iniziò la sua originale attività di studioso di ECONOMIA, ponendosi alla ricerca di una teoria dinamica della correlazione tra equilibri economici e sociali basata sulla

descrizione matematica dei fenomeni naturali evolutivi. L'originalità di Pareto è stata essenzialmente quella di fondare la sua riflessione socio-economica sul principio scientifico per cui si ammette che in natura : “*nulla si crea o si distrugge ma solo si trasforma*”. Pertanto egli non ritenne complete le teorie che limitano le considerazioni dello sviluppo alla crescita economica, poiché lo sviluppo sia sociale che economico, procede in qualità di una intima funzione delle capacità di trasformazione produttiva e di strategie di mercato, che nell'insieme sono necessarie a mantenere la evoluzione della specie umana; quest'ultima in sostanza persegue sottostanti criteri di evoluzione biologica e non quelli derivante da limitate e parziali concezioni politiche.

Pertanto Pareto inizia le sua riflessione sullo sviluppo partendo dalla considerazione che: “*non è possibile migliorare il benessere economico di un agente senza contemporaneamente diminuire quello di un altro agente*”.

Pareto infatti ritiene che il modello dello sviluppo economico capitalistico dovesse esprimersi seguendo un andamento che procede per cicli di equilibrio instabile, caratterizzati da ampiezza, durata e intensità storicamente diverse, in modo tale che nel momento in cui un sistema produttivo raggiunge la sua massima intensità di incremento di ricchezza, ad esso venga a susseguirsi una oscillazione nella direzione opposta, tale da “*non*” permettere il continuo arricchirsi di una determinata classe di persone. Tale ciclicità dello sviluppo, che è garante del progresso socio-economico, viene determinata dalla “*libera concorrenza*”, proprio in quanto quest'ultima permette di evitare la stratificazione stabile della società in classi di privilegiati e di poveri, come è avvenuto nel Feudalesimo, determinando una lunga stasi dello sviluppo. Pertanto secondo Pareto, il progresso economico non va interpretato come un fenomeno lineare, ma piuttosto come un processo di continuo cambiamento sociale, che normalmente viene iniziato da élites culturali, capaci di dare continuità di ringiovanimento partecipativo sulla base di una rinnovata creatività delle idee sia a carattere scientifico che artistico.

Per comprendere più a fondo i limiti concettuali di tale modello teorico dello sviluppo, Pareto ritenne similmente a quanto viene sostenuto oggi dalla “*Indicamentria*”, che ogni valutazione economica dovesse essere confrontata con i valori umani che caratterizzano la spinta verso una attività imprenditoriale e cioè ad attuare un atteggiamento di rischio. Pareto volle pertanto indagare le ragioni evolutive che determinano la strategia di sviluppo economico dell'uomo.



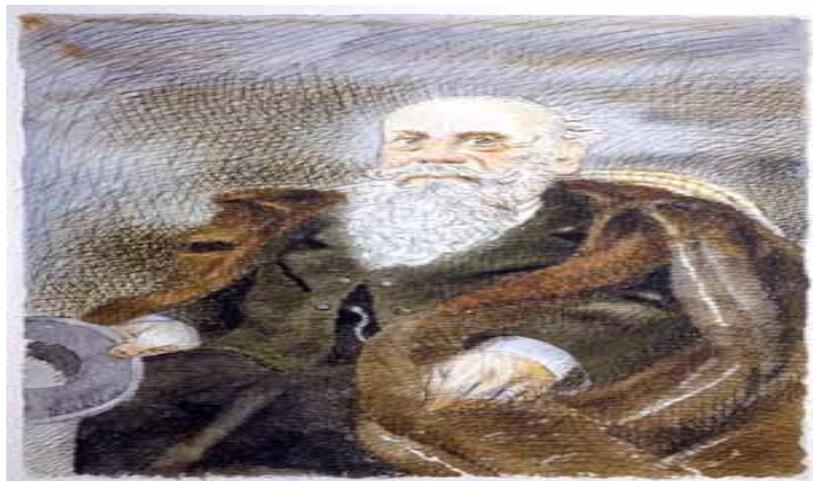
Così come un “*pavone*” esibisce la ruota per un vantaggio riproduttivo rischiando di essere facile oggetto di un predatore, Pareto definì il concetto di OFELIMITA' (derivato. del gr. *ōphélimos* "vantaggioso"), per avere un indicatore del vantaggio individuale, determinato dalla soddisfazione che deriva dal rischio di ottenere un profitto. Tale concetto gli permise di contrapporre la percezione del valore interiore all'individuo a quello tradizionale di utilità sociale.

- Pareto fu pertanto un precursore della necessita di un superamento delle teorie economiche, le quali. basandosi su una concezione astratta dell' Homo-economicus, che considera unicamente il calcolo degli interessi, di fatto non mettono in luce il capitale umano basato sugli atti imprenditoriali dell'uomo, dandosi che nella imprenditorialita conta maggiormente la soddisfazione di valori a volte razionali ed a volte illogici, che mirano al tornaconto correlato a passioni e motivazione interiori, che pur determinanti non vengono comprese come generatrici di opportunita' ovvero di debolezze dello sviluppo socio-economico.
- Pareto infine si rese conto che il metodo da lui impostato per comprendere i fattori che correlano lo sviluppo alla evoluzione della natura umana era imperfetto proprio in quanto la scienza era chiusa entro un modello riduzionista che non permetteva di dare una effettiva obiettivita' allo studio del progresso di un ordine sociale aperto ad una dinamica di contraddizioni esistenti tra strutture economiche trattate sulla base dell' analisi quantitativa del profitto e la condotta individuale della azione imprenditoriale che ha profonde ragioni di natura evolutiva.
- Pertanto l' aver fatto riferimento alla lettura dell'opera di Pareto e' sicuramente importante oggi in una grave situazione di "Crisi Mondiale" proprio per liberare la mente da qualsiasi illusione sul valore assoluto dell'oggettività e della verità delle conoscenze puramente economiche pregresse, cio' in modo da poter dare inizio ,(a partire dal COLLOQUIUM 2009 c/o il Centro IDEE in BENIN), a piu lungimiranti prospettive di una conoscenza piu' cosciente della evoluzione della natura umana, allo scopo di favorire lo sviluppo della "Indicametria" sulla base di nuove idee, capaci di superare le precedenti condizioni di riduzionismo scientifico e dare vita a nuove speranze ed innovativi progetti futuri.
- In tale contesto odierno di innovazione cognitiva, potremo sviluppare una ricerca prendendo in considerazione gli studi sulle "Strategie Evolutivamente Stabili" (ESS = *Evolutionary Stable Strategies*) applicate alla economia che di recente sono state basate sulla teoria dei Giochi. Infatti tali studi gia presi in considerazione nell ambito di "CREATIVE-CLASS NET" , sono orientati ad indicare l' azione di una razionalita' di ordine biologico superiore, basata sul vantaggio riproduttivo ("FITNESS") al fine di dare indicazioni sulle metodologia di analisi della probabilita', in contesti dinamici di sviluppo di eventi socio-economici.
- Inoltre per risolvere tale problema di indeterminatezza potremo ricorrere al paradigma che considera la evoluzione delle relazioni tra "Energia , Materia ed Informazione" (EIM-paradigm), sviluppate dal Laboratorio di Ricerca Educativa (LRE-EGOCREANET),teoria che diversamente dalla teoria dei Giochi sugli equilibri dinamici determinati da azioni inconsapevoli,ricerca la risoluzione del problema della indeterminatezza deducendo il "Principio di Fertilita Evolutiva" che permette di indicare ed ottimizzare,in ragione maggior consapevolezza cognitiva, le strategie di cambiamento della Informazione al variare delle trasformazioni tra Energia e Materia.
-
- In conclusione la esigenza di una nuova strategia interpretativa dello sviluppo contemporaneo, capace di esplicitare la Ricerca della INDICAMRETRIE in un contesto di differenti situazioni storico sociali e' determinata dalla imponente crisi speculativa contemporanea, la quale ha fatto perdere ogni residua obiettivita' alla possibilita di associare un valore obiettivo al denaro, che infatti e in gran misura divenuto un titolo vuoto privo alcuna proporzionalita' a valori

concreti dello sviluppo. La moneta e' ormai divenuta una informazione che non ha piu concrete prospettive imprenditoriali di prendere forma in termini razionalmente comprensibili di obiettivita dello sviluppo socio economico futuro, proprio per il fatto che la emissione di denaro e titoli cartacei ha superato a dismisura l' insieme dell' effettivo valore di scambio delle trasformazioni di beni e servizi effettivamente disponibili.

- Pertanto il Gruppo OPEN-NETWORK for NEW SCIENCE & ART//EGOCREANET si propone, a seguito del COLLOQUIUM 2009 al Centro IDEE in BENIN , di porre in atto una ricerca innovativa, basata sui criteri di superamento del quadro di riferimento econometrico fondato sul PIL, proponendo di sostituirlo con la metodologia inizialmente impostata dalla "INDICAMETRIE" e dei suoi sviluppi concettuali ed applicativi estesi a livello internazionale, proprio al fine di mettere in luce le nuove possibilita' di una rinnovata razionalita' cosciente per attuare una azione creativa intesa come risorsa economica, sociale e culturale necessaria per superare la Crisi dello sviluppo economico-sociale contemporaneo.

http://www.popsoarte.it/TemplatesUSR/Site/IT/TemplatesUSR-Site-imp/opere/Ritratto_di_Vilfredo_Pareto.jpg



BIBLIO ON LINE

Fondo V.Pareto. <http://www.popso.it/fondopareto/home.html>

http://www.popso.it/fondopareto/epistolario_frames/pareto_breve/bio_forum.html

<http://cepa.newschool.edu/het/profiles/pareto.htm>

<http://jkalb.freeshell.org/misc/pareto.html>

http://www.envisionsoftware.com/Management/Vilfredo_Pareto.html

http://en.wikipedia.org/wiki/Vilfredo_Pareto

Teoria dei Giochi : www.webalice.it/fabio.ruini/tdc/Presentazione.ppt

Creative Class Net: <http://www.egocreanetperu.com/creaclassnet.pdf>

Principio di Fertilita Evolutiva: <http://www.edscuola.it/archivio/lre/biofisica.htm>

Paolo Manzelli 15/APRILE/2009 FIRENZE.